

Adesioni basse, ma a Schiavonia si ferma la Rianimazione. E la protesta continua nel settore pulizie e con una petizione

Sciopero, la sanità rallenta Bloccata la Terapia Intensiva

Simonetta Zanetti

Alla fine la sanità non si è fermata ma, in qualche caso, ha rallentato. Nel giorno dello sciopero dichiarato da Anao Assomed, Cimo-Fesmed, e Nursing Up, nel Padovano l'adesione maggiore si è avuta a Schiavonia, dove ha aderito tutto il personale del comparto della Rianimazione bloccando l'attività, al netto delle urgenze che sono rimaste garantite. In totale, tra Azienda Ospedale e Università e Usl 6, risultano essersi astenuti dal lavoro complessivamente in 67, tra medici e comparto. Tuttavia, in questo computo non si può non tenere conto di due variabili, ovvero le persone assenti per motivi diversi dallo sciopero e un conteggio ancora parziale dell'astensione che è terminata a mezzanotte. Il dato certo, fin da subito, è la ricaduta sull'utenza: pochi i disagi, limitati alle strutture ospedaliere della provincia, mentre in Azienda Ospedale Università risulta essere stato differito un unico intervento.

I PRIMI NUMERI

All'Usl 6 risulta un'astensione dal lavoro di 11 medici e 32 operatori del comparto su un totale di 7.073 dipendenti; 1.855 i dipendenti assenti a vario titolo (ferie, malattie, permessi). Oltre a Schiavonia, le assenze si sono registrate nei presidi di Piove di Sacco e Cam-

posampiero, mentre a Cittadella non ha aderito nessuno: «C'è stato qualche disagio nelle sale operatorie di tre dei quattro ospedali, ma gli interventi che sono saltati verranno riprogrammati senza difficoltà» commenta il direttore sanitario dell'Usl 6 Aldo Mariotto «assicurate, invece, le urgenze, gli oncologici e i disabili. Vedremo se i numeri aumenteranno leggermente nel computo finale».

Numeri simili anche in Azienda Ospedale Università con 24 adesioni, equamente divisi tra dirigenti sanitari e comparto; i lavoratori assenti per altri motivi erano 1.874. In questo caso nessun disagio, come conferma il direttore generale Giuseppe Dal Ben.

I PRIMI COMMENTI

«Abbiamo avuto la percezione di una partecipazione sentita» le parole di Maria Antonella Muraro segretaria Anao Assomed in Azienda Ospedale Università «ma è presto per parlare di numeri, ci vuole un po' di tempo per raccogliere quelli effettivi, e poi bisogna tenere conto anche di chi era già a casa». «Scioperiamo perché siamo pochi ma siamo pochi per scioperare» il commento a caldo di Mirko Schipilliti, coordinatore del comitato nazionale emergenza-urgenza e compo-

nente della direzione nazionale dell'Anao Assomed che a sua volta precisa «i numeri devono essere valutati sul personale effettivamente in servizio: dal totale si tolgono gli smontanti della notte precedente, i montanti di notte, i comandati, gli assenti e solo sul residuo si può calcolare la percentuale reale. Senza queste informazioni le adesioni risultano sempre sottostimate, ci vorranno altri 2-3 giorni per capire. Senza contare che dobbiamo garantire un servizio, per cui si fanno i salti mortali per esercitare diritti e doveri».

RACCOLTA FIRME E AGITAZIONE

Intanto Cia e Anp (Associazione nazionale pensionati) Veneto hanno raccolto 8.574 firme per chiedere una vera sanità pubblica, a favore di tutti, in particolare degli anziani e dei più fragili: le sottoscrizioni sono state consegnate ieri all'assessore regionale Manuela Lanzarin.

Infine, tra i nodi della sanità, lo stato di agitazione proclamato da Fisascat Cisl e Uil Trasporti per il perdurare delle criticità presenti nel settore del pulimento negli Ospedali Padova, Cittadella, Camposampiero e Piove di Sacco, a causa di inosservanze e disservizi causati dalla cooperativa subentrata a settembre all'appalto del pulimento. —





Alcuni medici dell'Azienda Ospedale Università in una struttura di Padova